

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.
Viviamo in te,
o soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre*

*che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 49 (50)

«Ascolta, popolo mio,
voglio parlare,
testimonierò contro di te, Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!

Non ti rimprovero
per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti
mi stanno sempre davanti.

Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.

Se avessi fame, non te lo direi:
mio è il mondo
e quanto contiene.

Offri a Dio
come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo
i tuoi voti;

invocami nel giorno
dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

All'udire le parole del centurione, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!» (*cf. Lc 7,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni presto, Signore!

- Vieni a illuminare gli occhi dei ciechi: noi ti contempleremo nella bellezza di ogni cosa.
- Vieni a liberare gli oppressi dalle tenebre: noi ti riconosceremo nella cura del fratello al fratello.
- Vieni a regnare sulla terra: noi saremo consolati nella tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 36,18

**Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano;
i tuoi profeti siano trovati degni di fede.
Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo, Israele.**

COLLETTA

O Dio, creatore e Signore dell'universo, volgi a noi il tuo sguardo, e fa' che ci dedichiamo con tutte le forze al tuo servizio per sperimentare la potenza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1TM 2,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, ²per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. ³Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, ⁴il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. ⁵Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli

uomini, l'uomo Cristo Gesù, ⁶che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, ⁷e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. ⁸Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 27 (28)

Rit. Sia benedetto il Signore, che ha dato ascolto
alla voce della mia supplica.

²Ascolta la voce della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio. **Rit.**

⁷Il Signore è mia forza e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto: esulta il mio cuore,
con il mio canto voglio rendergli grazie. **Rit.**

⁸Forza è il Signore per il suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.

⁹Salva il tuo popolo e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 7,1-10

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ¹quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafàrnao.

²Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. ³Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. ⁴Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede – dicevano –, ⁵perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga».

⁶Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: «Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ⁷per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. ⁸Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a

un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa».

⁹All’udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: «Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!». ¹⁰E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore, le nostre preghiere e accogli le offerte dei tuoi fedeli, perché quanto ognuno offre in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,8

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!
Si rifugiano gli uomini all’ombra delle tue ali.

DOPO LA COMUNIONE

La forza del tuo dono, o Signore, operi nel nostro spirito e nel nostro corpo, perché l’efficacia del sacramento ricevuto preceda e accompagni sempre i nostri pensieri e le nostre azioni. Per Cristo nostro Signore.

Una fede grande!

Il vangelo odierno narra la guarigione del servo di un centurione. L'accordo sostanziale fra Luca, Matteo e Giovanni su questo episodio sconosciuto da Marco fa pensare a un evento rimasto inscritto nella memoria della chiesa primitiva. È interessante per noi notare come Luca intervenga sul testo di Matteo (cf. Mt 8,5-13). Innanzitutto, è una variante lucana l'introduzione di una duplice ambasceria, prima di alcuni anziani degli ebrei, poi di amici del centurione. Questi probabilmente non era romano, perché le truppe romane non stanziano ordinariamente in Galilea, ma un ufficiale pagano delle truppe di Erode Antipa, tetrarca della Galilea. Gli anziani ebrei, infatti, lo descrivono come un pagano «timorato di Dio», interessato cioè al monoteismo ebraico e partecipante al culto, ma non fino a farsi circoncidere. Perciò non si riteneva degno di interpellare direttamente Gesù. L'altra particolarità di Luca è la descrizione dei sentimenti quasi paterni del centurione verso il servo («lo aveva molto caro», Lc 7,2). La parola *doulos* indica sì uno schiavo, ma spesso si tratta di un assistente personale, al quale si resta legati da affetti quasi familiari. In effetti gli amici, riferendo le parole del centurione, lo chiamano «mio servo» (*pais*, ragazzo).

Dopo aver sentito le parole degli anziani, Gesù si incammina con loro. È commosso dall'affetto del centurione verso il proprio ser-

vo. E tuttavia non sono gli argomenti dell'ambasceria (il centurione è una persona degna, amante del popolo di Israele, e «merita» perciò di essere esaudito), che convincono Gesù ad agire (Luca, infatti, omette la risposta che troviamo in Matteo: «Verrò e lo guarirò», Mt 8,7). Sono invece le parole del centurione, riportate dagli amici, a causare in Gesù grande stupore e anzi a provocare il miracolo della guarigione. Se gli altri consideravano il centurione «degnò», egli si considera «non degno» (cf. Lc 7,7). Non solo, ma il centurione sa di essere sottoposto ad autorità, e al tempo stesso di avere autorità sui suoi subalterni, soldati o schiavi (cf. v. 8); per questo riconosce che Gesù ha autorità sui suoi subalterni, in questo caso la malattia mortale che si è impossessata del suo servo. Il centurione cioè si mostra consapevole del fatto che i demoni, che nella mentalità del tempo causavano il male, sono subordinati a Gesù, perché Gesù è direttamente subordinato a chi ha potere sui demoni: Dio. La fede del centurione non consiste nel generico riconoscimento del potere taumaturgico di Gesù, ma nell'aver scorto il legame strettissimo tra Gesù e Dio, che si esprime nell'obbedienza di Gesù, dalla quale deriva il suo potere di guarigione. «Di' una parola e il mio servo sarà guarito» (Lc 7,7). Si potrebbe benissimo tradurre: il mio servo sarà «salvato» (verbo *diasozo*) dalla tua parola, proprio come gli anziani avevano chiesto a Gesù di «salvare» (verbo *sozo*) il servo del centurione (cf. v. 3). Il centurione confessa indirettamente che Gesù porta la salvezza, che Gesù è il salvatore.

Al cuore di questa pericope non sta dunque la guarigione del servo, e nemmeno Gesù o il centurione, ma la fede di questi. L'ufficiale non si esprime con una formula dogmatica o una confessione esplicita, ma intravede il legame particolarissimo esistente tra il profeta di Nazaret e Dio: Gesù è l'inviato di Dio, il suo plenipotenziario sulla terra. In una parola, il suo Messia.

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è il Messia promesso a Israele che ha rivelato a tutte le genti il tuo volto di misericordia. È lui il nostro aiuto e il nostro scudo, in lui si rallegra il nostro cuore: donaci sempre di riporre in lui la nostra fede e la nostra speranza, e ci accompagna sempre il tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Eustorgio I, vescovo di Milano (IV sec.); Arianna, martire in Frigia (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Eumenio il Taumaturgo, vescovo di Gortina (VIII sec.).

Copti ed etiopici

Mosè, capo dei profeti (II mill. a.C.); Zaccaria, padre di Giovanni il Battista.

Luterani

Lamberto, vescovo ed evangelizzatore nel Brabante (705); August Gottlieb Spangenberg, vescovo della «Comunità dei fratelli» (792).